

Edoardo

Chi conosce Edoardo, entra in sintonia con la parola Vita. Vita con un semplice nastro colorato: blu o rosa? è sempre difficile scegliere ma l'importante si sa, è amare comunque! Un bambino è come un mazzo di fiori, ricco di colori, vario ma soprattutto unico. Non troverai mai un fascio uguale all'altro. Questo è quanto ho capito ogni volta che incontro Edoardo.

Incrocio i suoi occhi per pura casualità. Mi passa accanto, sorride e va per la sua. Il suo skateboard è troppo veloce per corrergli dietro, ci provo - altro che ci provo - ma ogni volta abbasso gli occhi e penso di non essere più in grado di stare al suo passo. Ho già l'età per non sognare più? Così mi sistemo comoda sulla mia sedia a rotelle, aggiusto la copertina di lana sulle gambe cercando di fare attenzione a non farla pendere solo da una parte. Son meticolosa? No, direi che mi piace dosare la bilancia in equo modo. Ma a volte è così complicato. Invece Edoardo è perfetto così com'è. Non ha bisogno di essere equilibrato, almeno non da me.

Certe volte lo intravvedo per strada, mi passa accanto e mi schiaffeggia con gentilezza. Vedo il suo sorriso smaltato di purezza allargarsi nel mio cuore, il gentil-man in lui, insegnà un mucchio di cose: semplici ma essenziali. Edoardo dà una definizione di vita alla portata di tutti, usa parole comprensibili come la sua tenera età. Sì, gli anni si possono e si devono capire. Cogliere il senso della vita è un compito che l'essere umano ha. Il mio? È quello di prendere gli appunti e giunta fin qui, non posso arrendermi.

Ricordo che, da piccola, adoravo andare a raccogliere le castagne con la maestra Anna e la maestra Fiorella. I miei compagni di classe ne prendevano molte, belle e grandi. Io venivo aiutata ma ero sempre la meno fortunata. Indicavo col dito castagne piccole e bucate dai vermi ma solo ora capisco il perché. Gli occhi di Edoardo sono belli e grandi proprio come due castagne marroni. Profondi e naturali. Un frutto di madre natura. Devo ammettere che tutto prende una forma diversa, quando capisci il vero senso.

Come quella volta che, sempre da piccola, non riuscivo a comprendere il perché associano alla mia condizione fisica un termine medico specifico: tetraparesi spastica, ho avuto sempre un'ironia verso questa diagnosi. Mi continuavo a domandare che cosa avessi a che fare con la plastica. Sì lo so, invertivo qualche consonante ma l'idea bizzarra di assomigliare a una bottiglia di plastica tutta accartocciata mi piaceva. I miei movimenti erano simili ad una bottiglia che tentava di riempirsi da sola: mi snodavo con fatica. Ricordo che portavo la mia "condizione fisica" come un passo d'elefante: goffo e solitario. Non volevo accettare che una "malattia" potesse essere, in realtà, una vittoria. Detta così, è strano associare una bella coppa laccata in oro ad una condizione spiacevole. Chi l'avrebbe mai detto che Edoardo sarebbe stato in grado di cavalcare la sua "lotta" su una nuvola bianca? Vittorioso e coraggioso. Un bambino da ammirare che attraverso le sue lenti grandi e appariscenti ti fa vedere un meraviglioso mondo di piccole conquiste. Edoardo mi suggerisce che una vetta importante si raggiunge solo con la pazienza e con l'amore.

Il vero amore lo si può disegnare con un tratto-pen, anche nei volti più immotivati di questo mondo, basta aggiungere la parola affetto dopo ogni tipo di difficoltà. Questo è tutto ciò che ho capito guardando Edoardo e la sua famiglia.

In Edoardo trovo la calma e la forza di volontà per poter affrontare tutte le problematiche del mondo, non so quale sia il suo segreto ma so che lui ha questa straordinaria capacità. Non so proprio come faccia. Non conosco Edoardo e non parlo con lui.

La sua presenza nella mia vita è solo un'istante, un battito felice che traccia una netta traiettoria dei nostri anni luce. Sono tanti, forse anche troppi, ecco perché trovo difficile avvicinarmi ad Edoardo. La sua luce brilla più della mia. La sua scia dorata lascia un segno immediato. Sembra un angelo ma non lo è. È solo un ragazzo-bambino che tenta di disegnare sulla mia strada il percorso più semplice

della vita: il ritorno della mia adolescenza mancata. Un volto angelico tenta di strofinarsi sulla mia guancia, il tempo di un bacio e poi tutto scompare.

Il sorriso di Edoardo è così fulmineo, fugace. Se ne va sempre in una direzione opposta alla mia ed io, al momento del distacco, non posso non immaginare la sua vita. È in quel momento che sento il vero calore di un cuore che batte, riesco a percepire l'aroma dell'impegno. Provo a immedesimarmi in Edoardo e faccio un tuffo nostalgico nel passato. Con meraviglia mi accorgo che sono tutti luoghi che conosco. La sveglia suona sempre nel momento sbagliato, ha imparato da sola a scandire con due trilli la parola scuo-la. E poi si parte nel profumo della cera e delle biro. Sfogliare una pagina è sempre accompagnare un delicato compito. Risuona un'altra campanella, questa volta più dolce e ti ricordi di casa, dove hai sempre qualcuno su cui puoi contare. Il pomeriggio invece diventa come un scaffale colmo di cassetti magici. Ogni ora escono da soli appuntamenti e doveri. Pare un gioco di prestigio ma non lo è affatto, è solo la vita di un ragazzo-bambino che scorre. Ore interminabili di fisioterapia, spezzoni di appunti da studiare, amici con cui parlare, indecisioni da risolvere, vestiti da scegliere per il giorno dopo e fare nuovamente il pit stop alla cartella, compagna di un secolo. Ma presto arriverà la sera e una nuova speranza verrà accolta in famiglia dove i frutti della giornata si condividono a tavola con tutti. Sempre con un sorriso sulle labbra.

Questa è la mia bozza segreta, sfioro un pensiero e lo disegno ogni volta che incontro Edoardo.

Chi conosce Edoardo entra in sintonia con la vita. Un flusso colorato di persone, azioni, avvenimenti e affetti che, nel bene o nel male, farà crescere qualcun altro. Così tutti diventiamo delle perfette sfumature abili a narrare, oltre l'apparenza, qualcosa di davvero straordinario.



*Un respiro e un sorriso,
“ Scatto una fotografia”
parto da capo da TE
Tu insegni... ed io annoto nella mia
anima.*

Tra migliaia di taccuini, c'è anche il mio.
Un po' ingiallito per il tempo che passa...
ma ci sono...
Se vuoi... TROVAMI

© protetto da copyright
Floriana Lauriola

Fonte: leormedelleparole.wordpress.com/racconti-brevi/